

Salsomaggiore Terme, 26 settembre 2010

Convegno Diocesano dell'Ufficio Famiglia

“Famiglia chiesa domestica nella pastorale della comunità parrocchiale”

[Am 6, 1.4-7; Sal 145; 1 Tm 6, 11-16; Lc 16, 19-31]

Sono molto lieto di porgere un saluto cordiale alle famiglie partecipanti al nostro Convegno Diocesano e un sincero grazie a don Adriano Contestabili, responsabile dell'Ufficio, e ai componenti della Consulta che tanto si sono prodigati per la buona riuscita della “convocazione”. Un Convegno diocesano si presta ad essere occasione di confronto tra le diverse esperienze parrocchiali, momento di crescita personale e familiare, e tempo di proposta per l'impegno futuro.

La famiglia è rivelazione dell'amore di Dio

In questa Santa Liturgia desidero con voi riflettere con semplicità su alcune convinzioni che stanno a fondamento della famiglia cristiana. Esse attingono alla parola originaria di Dio che costituisce riferimento sicuro e solido, fonte di verità e luce per le nostre scelte.

Anzitutto richiamo come la famiglia stia alla radice della “*storia della salvezza*”. Essa realizza, nella vicenda dell'uomo, le condizioni per credere in un Dio Amore, creatore e Signore, Padre e Salvatore. Proprio nella famiglia si rende visibile la “potenza creatrice” di Dio e il suo disegno di salvezza da concretizzarsi attraverso il “patto nuziale”.

In realtà, nella famiglia considerata alla luce della fede si riversa, si sviluppa e si adempie il senso del “*patto coniugale*” atto a svelare il

pensiero di Dio stesso. Egli manifesta la sua volontà di amore attraverso l'invenzione dello “*sponsale*” tra uomo e donna che unisce i due coniugi in un modo unico.

In esso Dio investe il suo amore costituendoli capaci di amare e di governare. Perciò essi diventano origine e fonte di amore. Conseguentemente sono legati da un *vincolo indissolubile e sacro*, non sottoposto alla volubilità umana, all'arbitrio della soggettività, alle condizioni socio-culturali.

La famiglia “Chiesa domestica”

La definizione “famiglia chiesa domestica” è di recente acquisizione. Essa riporta a pensare la famiglia come “*sacramento di unità e di comunione*” in analogia allo statuto fondativo della Chiesa.

In quanto sacramento dell'amore in essa le “*relazioni*”, strutturate dalla stessa grazia del sacramento, edificano un “*luogo teologico*” nel quale si genera una “*vita teologale*”, nel senso di una presenza operante di Dio e di una risposta coerente della coppia.

E' per questa alta ragione che nella famiglia si attuano le caratteristiche della Chiesa in quanto consacrata da Dio come luogo della rivelazione del suo amore e della sua volontà di salvezza. Connaturata alla Chiesa, la famiglia sviluppa potenzialità spirituali ed educative in riferimento alla integrale riuscita della persona.

Famiglia e pastorale

Il rapporto tra famiglia e “pastorale della comunità parrocchiale”, oggetto del Convegno, apre ad una visione di “pratica ecclesiale” dove la famiglia assume un ruolo di “*protagonismo di coppia*”, capace di infondere comunione, solidarietà, convivialità e di far sprigionare tutte le potenzialità unitive della comunità cristiana.

In particolare la presenza attiva della famiglia allarga la parrocchia al vasto orizzonte della società. Dunque aiuta a superare gli egoismi intrinseci alla natura umana, a guardare oltre gli steccati della propria visione, a edificare reti di solidarietà sociale.

Al riguardo Giovanni Paolo, II nell'Esort. Apostolica "*Familiaris consortio*", scrive: "Le famiglie sia singole che associate, possono e devono pertanto dedicarsi a molteplici opere a vantaggio dei poveri e comunque di tutte quelle persone e situazioni che l'organizzazione previdenziale ed assistenziale delle pubbliche autorità non riesce a raggiungere (1981).

In tale prospettiva la famiglia, cellula di carità ecclesiale, di unità e di speranza per il mondo, riconoscendosi "chiesa" domestica, incrementa ed sperimenta nel "piccolo" ciò che è la Chiesa "in grande". Infatti è proprio della famiglia l'esercizio di riconciliazione, di inclusione, di testimonianza e di accoglienza, soprattutto in situazioni di disagio, di solitudini e di ferite spirituali.

Quale guadagno rappresenta la famiglia rispetto alla Pastorale parrocchiale? E' una risorsa effettiva, una spinta ad essere "insieme" sia nella linea che spinge a consolidare la rete di solidarietà, sia nella linea che sollecita a sostenere l'iniziazione cristiana, a rendere "*sensibile*" l'amore di Dio per l'umanità offerto nella coppia coniugale.

Conclusione

La nostra Comunità Diocesana avverte, con sempre più urgenza, la necessità della presenza della famiglia nei cammini educativi e formativi della Parrocchia, soprattutto in riferimento ai bambini, ai ragazzi e ai giovani nel particolare ambito che concerne la

“trasmissione della fede”. Qui le famiglie sono chiamate a dare il meglio di sé.

Non vi è speranza senza famiglia. Per questo ripongo grande fiducia in voi e vi invito ad essere “protagonisti” della fede, della speranza e della carità nel nome del Dio dell’amore che vi ha uniti nel “vincolo santo” del matrimonio e non toglie mai il suo “credito” di fiducia.

+ Carlo, Vescovo